TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2558_012**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

da Villafranca – 5 – 10 – 57

Non saprei cosa

Pregiatissimo Ippolito – Gradita mi è stata la vostra lettera e ve ne faccio i più sentiti ringraziamenti – in essa però non credevo di trovare, come avvenne, celato vi stanno co' denti nelle corne – e davvero mi sarebbe pena grande di sapervi in carcere – però mi confido che quand'anche condannato dal Senato, voi potrete da Vienna avere l'assoluzione – Ad ogni modo spero che le vostre nuove non mi mancheranno, pianse pure agli stretti di non avervi nelle loro mani (e Dio il voglia) In quanto all'onnipotenza che voi concedete alla donna, io potrei dirvi che di molto v'ingannate dandole quella, fra' suoi attributi; e a questo proposito avrei una lunga e

Dolorosa storia da raccontarvi, per provarvi
quanto noi meschinelle siamo lontane dal
possedere questa onnipotenza, domatrice
delle volontà e del destino - Molte volte ò
voluto essere contenta, ma più spesso ò do-
vuto convincermi che per me non dove esiste-
re felicità nemmeno momentanea - per
cui scoraggiata e stanca la mia mente
è corsa a persuadersi che meglio sarebbe
per me vestir l'abito delle Suore della
Carità - se non che mi spaventa il pen-
siero di certe <u>incombenze</u> cui sogliono
essere impiegate queste compagnie religio-
se - io pure dirò, non ridete di me, chè
il farlo sarebbe atto crudele -
Beato voi che almeno nella compagnia che
vi stà d'intorno potete trovare materia
a gustosa commedia; mentre io all'incon-

tro non potrei volendo, neppure impasticciare una farsa per il teatro Stella —
Donnette, negozianticci, e bambini sono il divertente complesso che mi circonda —
Soggiorno nè più nè meno adatto a rimettermi alla semplicità di costumi o meglio ignoranza dell'età di Adamo —

Voi mi parlate nella vostra lettera di essere affetto da malattia, ed io che un pocolino m'intendo di malanni v'ordino come rimedio, l'aria mite di Milano, perchè alla vostra fibra elastica e nervosa, l'aria vibrata dei monti non è certamente utile — Date tregua a quei pensieri che di troppo vi molestano e statevene co' più modesti, fra' cui io azzardo porre anche quello che a me avete dedicato, e così m'avrò vostri

scritti che tanto mi fanno di bene —
che se veramente non sapete a chi far
versi non dovete dimenticarle come io non
manchi a leggerli, e sempre volentieri —

Carissimo ingegno, non fu certo in pol-
trona ove io lessi la vostra lettera, ma
bensì a letto, in una modestissima stanzetta
nel paese di Villafranca ove sono da 15
giorni e dove mi fermerò tutto l'ottobre
unicamente per respirare un'aria meno
umida e puzzolente di quella che si odora e
gode a Mantova — perdonatemi il tono
confidenziale con cui vi è scritto, ma alle
persone che stimo non so parlare il lin=
guaggio del complimento — Abbiatevi i miei
cordiali addii e piacciavi mettermi nel
numero delle vostre amiche

Leopoldina Paulucci

ms 2558/12

da Villafranca – 5 – 10 – 57

Non saprei cosa

Pregiatissimo Ippolito – Gradita mi è stata
la vostra letterina e ve ne faccio i più sen_
titi ringraziamenti – in essa però non vede_
vo di trovarle, come anche _soleste_ di stare
co' denti nelle corna – e davvero mi farebbe
pena grande di sapervi in carcere – però
mi confido che quand'anche condannato dal
Senato, voi potete da Vienna avere l'
assoluzione – Ad ogni modo spero che le
vostre mani non mi mancheranno pianste